



La chiesa di Lerino

La parrocchia di Lerino, intitolata a San Martino di Tours, accoglie in questi giorni la visita pastorale del vescovo Cesare. Il parroco don Luciano Attorni ha curato la preparazione dei diversi momenti facendo un po' da regista in una comunità vivace, dove tante persone sono coinvolte e ben radicate in un territorio piacevole da abitare, e che lo sviluppo urbanistico e degli insediamenti ha mantenuto ancora vivibile. Il territorio, molto verde e ricco d'acqua, è attraversato dalla strada provinciale Camisana, che collega ai comuni di Grumolo delle Abbadesse e Camisano. Il corso d'acqua principale che lo interessa è la roggia Tergola.

La prima cosa che colpisce raggiungendo il centro del paese è la torre campanaria sovrastata dalla statua della Madonna. Una presenza costante dopo l'alluvione del 1966, divenuta simbolo distintivo della comunità, anticamente legata al monastero delle Abbadesse di San Pietro, e ancor oggi fedele a tradizioni popolari, quali, per esempio, l'annuale processione dei Cappati durante la settimana santa.

La gente di Lerino - circa 2.300 abitanti distribuiti in quasi un migliaio di famiglie - vive con senso di appartenenza le iniziative della parrocchia, grazie anche all'attività dei precedenti sacerdoti, che le persone amano ricordare: don Antonio Basso, artefice della scuola materna "San Giuseppe", che accoglie oggi 190 bambini e collega le rispettive famiglie alla comunità parrocchiale; don Carlo Coriè, pastore dal piglio molto

coinvolgente che, tra altre cose, ha dato solide radici alle iniziative dei campeggi estivi e del comitato locale per i festeggiamenti; e, infine, don Ferdinando Pistore, tra i più giovani parroci transitati a Lerino, particolarmente apprezzato per sensibilità e attenzioni aperte e stimolanti.

Don Luciano Attorni è parroco a Lerino da cinque anni, dopo averne trascorsi sette in Brasile come missionario *fidei donum*. Si è fatto subito accogliere e amare anche per la sua contagiosa giovialità e per la "mole di simpatia" che lo contraddistingue.

Il territorio è ben servito, con autobus e treno; pochi chilometri dalla città fanno di Lerino un'appendice della periferia di Vicenza, molto appetibile dal punto di vista immobiliare, dove l'integrazione è sfida costante, non solo per la presenza degli immigrati, che sono circa il 4 per cento della popolazione, e di cittadini americani, alcuni dei quali lavorano nel deposito situato alle porte del paese, ma anche per abitanti vecchi e nuovi che devono trovare il giusto incontro e lo stile della corresponsabilità, senza protagonismi individuali e di gruppo. C'è un forte senso di identità locale che, in un paese cresciuto un po' troppo in fretta come Lerino, rischia talvolta di essere un problema anziché un tratto positivo.

«Anche da questo nascono le sfide e l'impegno

per il futuro», precisa don Luciano.

«Partendo dal progetto pastorale *Cristiani si diventa* siamo coinvolti in itinerari battesimali - prosegue il parroco - anche con la presenza di catecu-



Don Luciano Attorni

meni adulti, e nel percorso delle domeniche esemplari e degli itinerari eucaristici, che ripropongono la centralità e l'attenzione alla famiglia, e la necessità di una fede più matura non solo per i ragazzi».

La parrocchia è ricca di gruppi, proposte e punti di riferimento nell'ambito della liturgia, della catechesi e dei gruppi giovanili. «Ma l'appuntamento della visita pastorale - commenta don Luciano - è occasione propizia per lanciare tre nuovi impegni che riteniamo rilevanti: i gruppi sposi per ampliare le opportunità di testimonianza e per cercare di far fronte a situazioni di fragilità di persone e famiglie che scoppiano; la catechesi familiare che sarà avvia-

Lerino

Vicariato di Camisano Vicentino

LA VITA DELLA COMUNITA'

A colloquio con don Luciano Attorni, parroco da cinque anni

Forte senso di identità

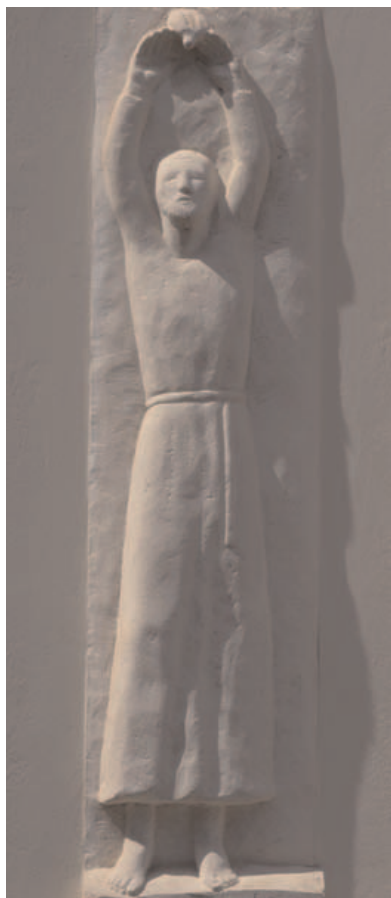
Gli abitanti vecchi e nuovi limitano i protagonismi cercando di vivere lo stile della corresponsabilità. Numerosa la presenza di immigrati e cittadini statunitensi

ta dal prossimo mese di gennaio; una più decisa e capillare diffusione della Parola di Dio, rivolta non solo ai bambini e ai ragazzi, per i quali rischia talvolta di apparire come una favola, ma soprattutto agli adulti».

È presente la sensibilità missionaria, alimentata anche da iniziative accattivanti come la cena brasiliana e i viaggi in Brasile, di cui don Luciano è appassionato ispiratore. Inoltre, le famiglie, i giovani e i ragazzi vivono significative esperienze di condivisione nel periodo estivo, sia in paese che nel campeggio di Pinzolo.

Il paese è poi arricchito dalla presenza importante e significativa di "Casa mamma Rosa", che accoglie donne sole con bambini. La casa, intitolata alla beata Eurosia di Marola, è il risultato di un progetto di cui è titolare la parrocchia di Lerino e trova sostegno e attenzione da parte del vicariato e del Comune di Torri di Quartesolo, che ha messo a disposizione gli spazi sufficienti ad accogliere tre nuclei familiari. L'accoglienza temporanea è possibile grazie anche al lavoro di alcuni volontari che, considerato l'impegno, necessitano di altre persone disponibili.

Anche questo è un piccolo segno che l'occasione della visita pastorale aiuta a portare alla luce e che la comunità parrocchiale di Lerino vuole riconoscere come dono e presenza importante.



Scultura di San Francesco (M. Pinton - 1991)



Da sinistra: Ostensorio in argento sbalzato (argenteo veneto del XVIII secolo).

Reliquiario a croce (argenteo veneto del XVIII secolo).

Reliquiario a fiala (argenteo veneto del XVII secolo).

A destra: statua di Sant'Antonio di Padova (ambito veneto, 1709).



LA STORIA ATTRAVERSO I SECOLI

La prima chiesa dedicata a San Martino fu eretta nel Duecento

Origini benedettine

Le monache di San Pietro di Vicenza curarono il territorio di Lerino e lo ebbero nella propria mappa come privilegio e patrimonio economico e religioso dall'XI al XIX secolo

La storia di Lerino, della sua gente e dei monumenti è sintetizzata nel corposo volume curato da Augusto Ferrari e Sandro Mazzarol Torri di *Quaratesolo e il suo territorio*, che quasi tutte le famiglie del paese conservano e di tanto in tanto sbriciano per recuperare qualche notizia sulle proprie radici e origini.

È un testo interessante, che parla di Torri, il capoluogo, e delle due frazioni, Lerino e Marola.

Di Lerino si pongono anzitutto in evidenza le diverse ipotesi sull'etimologia del termine, ipotesi anche fantasiose, ma che certamente qualche coincidenza storica presenta. Per qualcuno Lerino

deriverebbe dal termine greco che significa fiore, giglio, narciso, o dal nome proprio romano rimasto primitivo "Litrus". Per altri il nome avrebbe origine da "Larine", isola francese dove sorgeva il cenobio in ambiente monastico gallo-latino che riconobbe come patriarca San Martino di Tours, da sempre protettore della parrocchia. Altra congettura è che il nome di Lerino possa provenire da "larin", dal latino "lar" (focolare) o "lares" (dei della casa la cui effigie si teneva accanto al focolare). Oppure, ancora, dall'etrusco "larior" che significa ruscello. Dunque, le ipotesi non mancano. Certamente un sicuro punto di partenza è la presenza benedettina nel territorio di Lerino, e in vaste zone circostanti, compresa Vicenza, che proprio dai Benedettini furono bonificate oltre che evangelizzate.

Dal secolo XI al XIX, Lerino fu soggetto allo jupatratonate delle Benedettine di San Pietro di Vicenza, che curarono anche questo territorio e lo ebbero nella propria mappa come privilegio e patrimonio economico e religioso. Sono numerose le permute, le donazioni e le acquisizioni di terreni in questi secoli, i contratti di compravendita e i contenziosi, tutte attività nelle quali, accanto all'impegno della preghiera e del lavoro, le monache si mostrarono brave e oculati amministratori, com'è tramandato in documenti dell'epoca.

Da questa secolare pre-

senza prese vita e identità la comunità di Lerino, con la chiesa parrocchiale, la cui prima fondazione risale al XIII secolo, ricostruita nel 1544 e nel 1742 e più volte restaurata e ampliata. La facciata, in stile barocco classico, presenta un frontone triangolare sormontato da una croce sostenuta da quattro mezzeparaste con capitelli e bassorilievi. L'interno è a tre navate, con un caratteristico lampadario in vetro di Murano collocato in prossimità del presbiterio. Sopra la porta principale vi è la cantoria con l'organo. Due gli altari laterali in pietra. Quello di destra è dedicato a San Valentino, copatrono della chiesa, con il dipinto di Costantino Pasqualotto che rappresenta il santo nell'atto di benedire. L'altare di sinistra è dedicato alla Vergine del Rosario. Vi è collocata una preziosa statua in pietra policroma della Madonna con Bambino, attribuita a Nicolò da Venezia e risalente agli inizi del Quattrocento, con i quindici tondelli rappresentanti i misteri del Rosario dipinti da Giulio Carpioni nel XVII secolo.

Della statua merita attenzione, tra altri aspetti, il gioco tra le mani della Vergine: è la tipica simbologia delle Madonne del Quattrocento alludente alla maternità, rappresentata dal fiore che si tramuta in frutto, qui il melograno, che racchiude dentro la sua dura scorza numerosi chicchi, così da richiamare alla memoria alcuni simbolismi, tra i quali la prosperità e fertilità, emblemi



Pala di San Valentino (C. Pasqualotto, XVIII secolo).

naturali della maternità; l'unità tra i diversi, raffigurazione allegorica della Chiesa, capace di unire in una sola fede molti popoli e culture; lo scambio dialettico che avviene tra fiore e frutto, tra madre e figlio, tra una e l'altra mano, e che richiama alla comunicazione e alla conversazione, così da saldare l'unione tra le parti. Sono poi richiamate le verità della risurrezione e

dell'eucaristia; infatti, il melograno è spesso raffigurato accanto alla mela e ai simboli eucaristici sulle tavole imbandite.

Servizio a cura di Michele Pasqualetto

Fotografie: Museo Diocesano Centro documentazione e catalogo



Statua della Madonna con Gesù Bambino (Nicolò da Venezia, 1440).

IL VESCOVO CESARE NOSIGLIA E' IN VISITA ALLA PARROCCHIA DI LERINO DA GIOVEDI' 8 A DOMENICA 11 NOVEMBRE